



cur 4 →
SAC. GIUSEPPE FERRI 45

* Capranica 7 Agosto 1918

† Loreto 24 Aprile 1982

Siamo stati rigenerati ad una speranza più viva, mediante la Risurrezione di Gesù Cristo da morte, ad una eredità incorruttibile riservata per noi nei cieli.

S. Pietro

La morte, improvvisa ma non inattesa, l'ha colto in piedi, nel lavoro, vigilante come il servo del Vangelo, mentre si stava preparando al ministero sacerdotale. Un'ultima espressione, rimasta incompleta, è d'intensa luce pasquale: "Per lo Spirito del Signore, ad un'esistenza già segnata dalla morte, succede la vita". Ne siamo certi anche noi: è succeduta la Vita. D. Ferri ora vive in Dio.

Uomo buono e mite, conquistò il cuore degli uomini. Ottimista, entusiasta, sereno e cordiale con tutti, stimolò efficacemente al bene, ridestando ideali sopiti, suscitando speranze. Seppe entrare stabilmente nella vita di ognuno come confidente e amico.

Religioso convinto, fervoroso, coerente. Alle sue affermazioni di principio, corrispondeva la vita: un'obbedienza serena, una povertà esemplare, una vita trasparente purezza di ideali, una capacità davvero non comune di donazione di sé agli altri. Fu un testimone verace.

Salesiano secondo il cuore di D. Bosco nella predilezione ai giovani e agli umili. Dotato di spiccate capacità di mente e di cuore, attraverso le molteplici espressioni dell'apostolato salesiano, realizzò fattivamente il bene formando anime alla vita cristiana. Venne corrisposto ed amato.

Sacerdote di solida fede, di forti convinzioni religiose, pervaso da senso soprannaturale, ricercò l'unione con Dio e si distinse per il prodigarsi generoso. La sua proiezione pastorale ne fu segnata profondamente.

Il sacerdozio di D. Ferri, mentre costituisce un sicuro riferimento a valori evangelici, è esempio e stimolo a viverli. Rimarrà in benedizione.

SDB-F-0035

**ARCHIVIO FOTO
ROMA - PISANA**

*La Comunità Salesiana
e i Familiari
nel trigesimo della morte.*